

UNIONE E METROCITTÀ GRONCHI ANNUNCIA: «DAREMO UN SOSTANZIALE CONTRIBUTO»

«Le nostre idee per il piano strategico»

L'EMPOLESE Valdelsa ha accusato la crisi né più né meno come il resto della Toscana centrale. Certo, per un territorio fortemente vocato al terziario e al commercio il colpo, forse, è stato più duro che altrove; sebbene la tradizionale prudenza e il diffuso senso degli affari abbiano evitato una caduta ben più rovinosa che altrove.

ADESSO il peggio sembra davvero alle spalle, Nico Gronchi si spinge a considerare il 2015 come «l'anno buono». Se, ovviamente, si saprà accompagnare i timidi segnali di ripresa con atti concreti e una politiche buone per lo sviluppo.

«Nella nostra area non manca nemmeno un ingrediente perché si possa ripartire velocemente – spiega il presidente provinciale della Confesercenti – In questa fase di relativa positività si stanno sommando diversi fattori: gli interventi generali, come quelli del governo sul lavoro, il clima più favorevole ai consumi, l'export di nuovo favorito dal rapporto euro-dollaro, nonché le scelte delle amministrazioni locali che continuano a garantire servizi nonostante debbano districandosi tra bilanci sempre più difficili».

In questo contesto, tuttavia, Gronchi non può fare a meno di notare un «profondo cambio di dimensione che tutti dobbiamo cogliere». Il presidente della Confesercenti si riferisce all'Unione dei Comuni, un ente oggi «non più sufficiente» alla gestione di un territorio complesso – soprattutto in luce alle sfide che lo attendono – come il nostro.

«**URBANISTICA**, viabilità, tariffe e in generale la gestione del territorio – spiega Gronchi – sono temi da Unione, mentre ad esempio turismo, cultura e sviluppo dovranno essere affrontati sempre di più a livello di Città Metropolitana. Abbiamo elaborato la nostra idea di sviluppo urbano e visto che la MetroCittà dovrà redigere entro l'anno il piano strategico per i prossimi anni 3 anni, consegneremo nei prossimi giorni ai sindaci delegati, in particolare a quello di Castelfiorentino, Alessio Falorni che ha la delega al piano strategico, e a quello di Scandicci, Sandro Fallani, che ha la delega allo sviluppo economico il nostro contributo dal titolo: 'Consumo urbano e immagine della città'».

IL PIANO strategico, d'altronde, come ha spiegato proprio si queste colonne prima di Pasqua il sindaco Falorni è lo strumento definitivo della programmazione futura per la Città Metropolitana. Vedremo se sarà receptive le esigenze del commercio e delle piccole e medie imprese.



Le basi

Comitato promotore

Nel comitato promotore confluiscono la parte politica e quella delle realtà territoriali e produttive

Gli atti

Comitato scientifico

Stabilisce i punti, poi l'ufficio del Piano Strategico avvia i confronti con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti

